

L'arte senza

FESTIVAL TEATRO CONTEMPORANEO

direzione artistica Jacopo Maj

PIACENZA

28 settembre > 18 ottobre 2024

13^a edizione

Teatro Municipale
Teatro Filodrammatici
Teatro Gioia



TEATRO GIOCO VITA



Giunto alla sua 13ª edizione, il Festival teatrale "L'altra scena" è un appuntamento ormai radicato nel cuore culturale di Piacenza, che continua a testimoniare l'impegno della nostra città nel promuovere l'arte e la cultura in tutte le forme. Il teatro è un'arte antica e universale, capace di parlare alle persone di ogni età e provenienza, di unire la comunità in un'esperienza condivisa e di stimolare la riflessione su temi fondamentali della nostra esistenza. "L'altra scena" rappresenta, in questo senso, un'importante occasione di incontro e confronto, uno spazio in cui le diversità si esprimono liberamente e dove il dialogo tra tradizione e innovazione si traduce in rappresentazioni che sanno emozionare e far riflettere. L'edizione di quest'anno si presenta particolarmente ricca e variegata, offrendo un programma che saprà sorprendere e coinvolgere il pubblico, grazie alla presenza di artisti e compagnie teatrali di grande talento, provenienti non solo dal nostro territorio ma anche da altre realtà italiane e internazionali. Il festival diventa così una finestra aperta sul mondo, capace di portarci oltre i confini geografici e culturali, per scoprire nuove prospettive e narrazioni. Un plauso speciale va a Teatro Gioco Vita e al direttore artistico del Festival, Jacopo Maj per la passione e la dedizione con cui ogni anno organizzano questo evento, nonché a tutte le persone, le istituzioni e i partner che hanno contribuito alla realizzazione di questa edizione. Senza il loro supporto e la loro collaborazione, "L'altra scena" non sarebbe la meravigliosa realtà che oggi conosciamo. Auguro a tutti gli spettatori di lasciarsi sorprendere e ispirare dalle proposte artistiche che andranno in scena. Perché il teatro continui a essere, per ciascuno di noi, una fonte inesauribile di bellezza, emozioni e crescita personale. Buon festival a tutti!

Katia Tarasconi
Sindaca e Presidente della Fondazione Teatri di Piacenza

Si ricomincia esattamente dove ci siamo lasciati. L'anno scorso il Premio Ubu *L'angelo della storia* ha chiuso una bellissima edizione del Festival al Teatro Municipale e oggi "L'altra scena" rifiorisce da quella ramificazione, ancora al Teatro Municipale e con un altro Premio Ubu. È *Il Capitale* di Kepler-452 ad aprire il sipario sulla tredicesima stagione del Festival e ben rappresenta una sintesi delle finalità e delle intenzioni con le quali "L'altra scena" nasce e si sviluppa. Non momenti di spettacolo dal vivo che si esauriscono nel giro di un paio d'ore ma una promessa di incontri e relazioni, una ricerca costante e necessaria dell'identità culturale contemporanea attraverso i molteplici linguaggi teatrali. Le crescite collettive e lo sviluppo delle coesioni sociali sono elementi fondanti del fare teatro oggi che possono agire virtuosamente alimentando in sinergia nuove forme artistiche e strategie culturali. Il Festival intende promuovere e sostenere un'idea di teatro vero, umano, pieno di dubbi e capace di interrogarsi costantemente considerando il pubblico non come un ricevitore di risposte ma un soggetto necessariamente attivo del dialogo. Ampio spazio viene garantito alle nuove generazioni di artisti attingendo a piene mani dal Premio Scenario: vedremo dunque dell'edizione 2023 il vincitore Leonardo Tomasi con *Anonima Sequestri*, quindi Valentina Dal Mas Premio Scenario Periferie con *Luisa*, oltre alla segnalazione speciale Pietro Giannini con *La costanza della mia vita*. Tre proposte molto diverse tra loro ma tutte corrispondenti alla necessità di innovazione nella programmazione, con particolare attenzione alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità, oltre alla promozione delle nuove autorialità finalizzate al ricambio generazionale non solamente artistico ma anche di pubblico. Pubblico che viene "ribaltato" dai Menoventi che in *Entertainment* riflettono sul concetto di finzione e realtà capovolgendo le prospettive di sguardo e di ascolto della sala teatrale, un brillante rovesciamento del dispositivo che apre a questioni esistenziali inattese e sorprendenti. Viene riproposto dopo l'ottimo successo dello scorso anno *Pigiama Party*, creazione di Antonio "Tony" Baladam all'insegna del gioco di confini tra reale e surreale in chiave ironica. *Kafka e la bambola viaggiatrice* di Fabrizio Pallara mantiene viva la consueta proposta di teatro di figura all'interno della programmazione, avendo come valore aggiunto quello di sapersi aprire a una fascia d'età molto estesa permettendo al Festival di rivolgere il proprio invito non solo al pubblico adulto ma anche a quello dei bambini e delle famiglie. Chiude il programma un graditissimo ritorno, un artista molto amato e conosciuto dal pubblico de L'altra Scena: Tindaro Granata propone il suo ultimo delizioso lavoro, *Vorrei una voce*, costruito attorno alle canzoni di Mina e dedicato a tutte le persone che non hanno perso la voglia di sognare.

Jacopo Maj
Direttore artistico Festival "L'altra scena"

APERTURA FESTIVAL



sabato 28 settembre
Piazza Sant'Antonino - dalle ore 18

I BATARÒ DEGLI AMICI DI ROCCAPULZANA

SPETTACOLI



sabato 28 settembre
Teatro Municipale - ore 20.30

evento speciale in collaborazione con



KEPLER-452
IL CAPITALE
UN LIBRO CHE ANCORA NON ABBIAMO LETTO



lunedì 30 settembre
Teatro Filodrammatici - ore 21

PIETRO GIANNINI
LA COSTANZA DELLA MIA VITA



venerdì 4 ottobre
Teatro Filodrammatici - ore 21
VALENTINA DAL MAS
LUISA



lunedì 7 ottobre
Teatro Filodrammatici - ore 21
LEONARDO TOMASI
ANONIMASEQUESTRI



venerdì 11 e sabato 12 ottobre
Teatro Filodrammatici - ore 21
MENOVENTI
ENTERTAINMENT
una commedia in cui tutto è possibile



lunedì 14 ottobre
Teatro Filodrammatici - ore 21
TEATRODELLEAPPARIZIONI
**KAFKA E LA BAMBOLA
VIAGGIATRICE**



mercoledì 16 ottobre
Teatro Gioia - ore 21
COLLETTIVO BALADAM B-SIDE
PIGIAMA PARTY



venerdì 18 ottobre
Teatro Filodrammatici - ore 21
TINDARO GRANATA
VORREI UNA VOCE

sabato 28 settembre

EVENTO SPECIALE
IN COLLABORAZIONE CON



IL CAPITALE

Un libro che ancora non abbiamo letto

un progetto di Kepler-452
drammaturgia e regia Enrico Baraldi e Nicola Borghesi
con Nicola Borghesi
e Tiziana De Biasio, Francesco Iorio, Dario Salvetti, Massimo Cortini /
Mario Berardo Iacobelli / Alessandro Tapinassi - Collettivo di fabbrica lavoratori GKN
luci e spazio scenico Vincent Longuemare
sound design Alberto Bebo Guidetti
video e documentazione Chiara Calì
consulenza tecnico-scientifica su "Il Capitale" di Karl Marx Giovanni Zanotti
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale

Premio Speciale UBU 2023

Teatro Municipale - ore 20.30
durata: 1h 40'



Uno spettacolo che parla dell'incontro tra un classico della filosofia, una compagnia di teatro e un gruppo di lavoratori metalmeccanici di una fabbrica occupata: la GKN di Campi Bisenzio. Una fabbrica che ha smesso di produrre semiassi in una mattina d'estate del 2021, a seguito di un licenziamento di massa di 422 operai comunicato dalla proprietà con una e-mail. Come leggere *Il Capitale* di Marx oggi? "Sfogliare per ogni pagina del *Capitale*, una pagina della realtà: cercare nella realtà che ci circonda, nella cronaca, nella vita, nelle relazioni, nelle persone, dove quelle pagine diventano qualcosa di concreto, umano, vivo. Sfogliando, e mettendoli a confronto".

*Il teatro di Kepler-452 è una "riscrittura della realtà". Fin dalla nascita, nel 2017, la compagnia bolognese ha scelto di spostare il processo di lavoro teatrale "fuori", raccogliendo le storie delle persone mentre queste si stanno svolgendo. Nata subito dopo la pandemia, la ricerca attorno al *Capitale* di Marx ha presto incontrato la vertenza della ex-GKN, scoppiata nell'estate del 2021 dopo il licenziamento via mail di oltre 400 operai. Mesi di interviste e notti passate al presidio insieme al Collettivo di Fabbrica hanno accompagnato la lotta, dando forma a uno spettacolo che muta con il passare dei mesi. Raccontando e trasfigurando la realtà, fra inchiesta e narrazione, il teatro documentario di Kepler-452 interroga, discute e riafferma il ruolo dell'arte nella società e nel tempo presente. (Motivazioni della Giuria Premio Speciale Ubu 2023)*

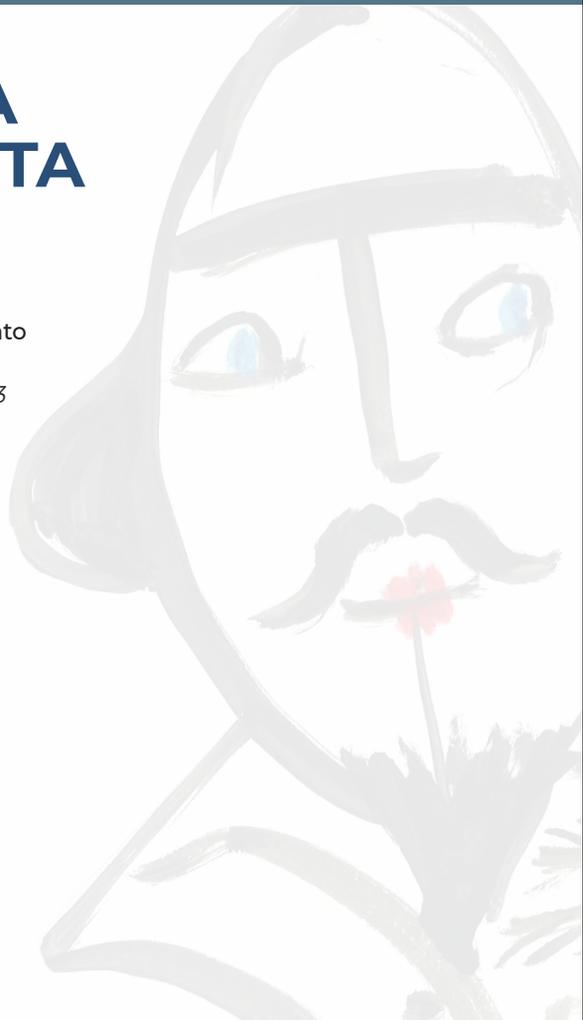
lunedì 30 settembre

LA COSTANZA DELLA MIA VITA

di e con **Pietro Giannini**
una produzione **Teatro Metastasio di Prato**

Menzione speciale Premio Scenario 2023

Teatro Filodrammatici - ore 21
durata: 50'



C'è una famiglia che si sfalda lentamente. Ci sono due genitori, entrambi cambiati. C'è una sorella che è partita. C'è la Signora del pongo con i suoi omini cattura segreti, Paolo che ama dormire. E poi c'è un figlio, che è anche un fratello e che è un bambino, che racconta una storia in apparenza elementare.

La costanza della mia vita è il racconto di un costante processo di separazione familiare, il tutto filtrato da occhi e orecchie ancora abituati alle favole. Il protagonista del monologo assiste inerme agli eventi che colpiscono lui e chi gli sta intorno, obbligandolo ad entrare precocemente nel complesso mondo dei grandi. Il flusso di coscienza che si consuma sul palcoscenico è dunque un goffo tentativo di comprensione, una disperata e infantile negazione di ciò che è stato, nonché una protezione verso l'esterno e le sue brutture.



venerdì 4 ottobre

LUISA

di e con **Valentina Dal Mas**

testo originale di **Valentina Dal Mas**

direzione tecnica **Federico Fracasso**

registrazioni audio **Matteo Balbo**

assistente alla creazione **Ludovica Messina Poerio**

un ringraziamento a **Angela Marangon, Claudia Rossi Valli**

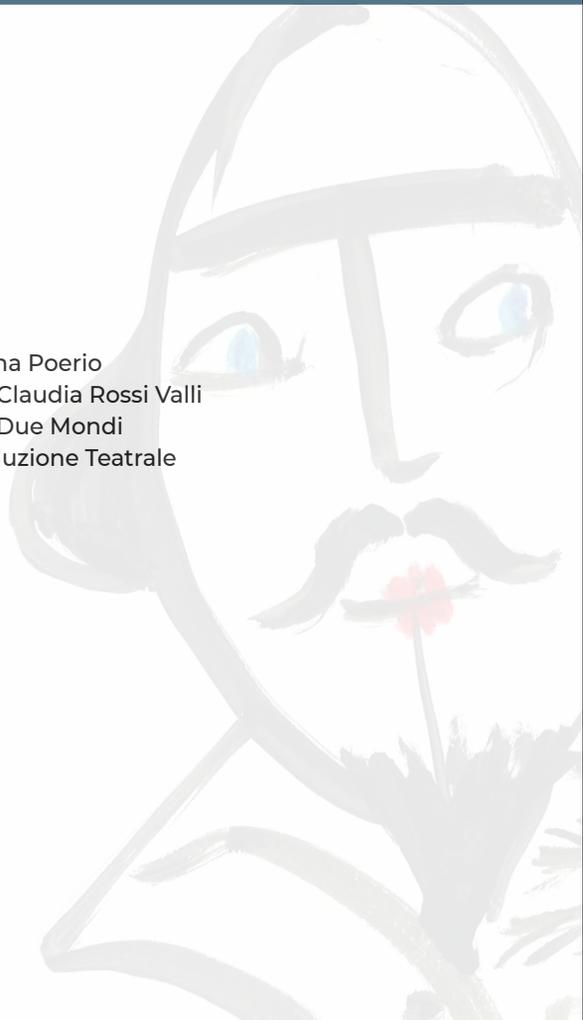
con il sostegno di **Scenario ETS e Teatro Due Mondi**

produzione **La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale**

Premio Scenario Periferie 2023

Teatro Filodrammatici - ore 21
durata: 50'

*Luisa nasce dall'incontro con una fragile donna di nome Luisa. Luisa cuce. Con cuore teso all'antica esplosione. Cuce se stessa all'aria che la circonda, per non sfilacciarsi lontana dal mondo. Si affilia all'eterno continuo dei mulini a vento. Si aggrappa all'iniziale del suo nome per saettare verso lune di senso screziate a squarciagola, a ritmo di un baluginio, a cuor sospeso. Zigzaga come una stella smarrita in una costellazione chiamando a raccolta i frammenti sparpagliati di sé; li partorisce nel suo fazzoletto di cielo scontornato affinché rinvenga, il filo della sua vita. Sospinta da un refolo canterino, Luisa lambisce i confini della sua Terra Promessa fino a squarciarli battagliera come *La Libertà* che guida il popolo di Delacroix. Luisa incarna *La Fragilità* che guida il popolo, un'adunanza di sfumature umane sempre cangianti e dissonanti nel loro divenire. Ma Luisa non sguaina verso il cielo la bandiera di una nazione, issa con disincanto la sua rosa perché, prendendo in prestito le parole dello psichiatra Franco Rotelli, "mancano cinquemila rose perché tante ne abbiamo messe, ma altrettante ne avevamo in più promesse!".*



lunedì 7 ottobre

ANONIMASEQUESTRI

un sequestro organizzato da **Leonardo Tomasi**
con **Federico Giaime Nonnis, Daniele Podda, Leonardo Tomasi** e un ostaggio
dramaturg e assistente alla regia **Sonia Soro**
disegno luci **Elia Porcu**
sviluppato in residenza presso **Teatro Due Mondi**
con il sostegno di **Scenario ETS**
una produzione **Teatro Metastasio di Prato** e **Sardegna Teatro**

Premio Scenario 2023

Teatro Filodrammatici - ore 21
durata: 1h 15'

Arrabattandosi tra provini per fiction sul banditismo e spot turistici, due trentenni sardi provano a sbarcare il lunario cercando il ruolo più adatto a loro. Ispirati da un contorto senso identitario, armati di berritas e birrette Ichnusa, i due organizzano finti sequestri di persona, in onore dei vecchi fasti della propria terra. L'associazione culturale e a delinquere si rivela di successo, ma cosa accade quando il ruolo terroristico inizia a coincidere con la loro identità? In scena c'è un tavolo, una banda di criminali, qualche pacco di patatine, delle bottiglie di Ichnusa e un ingombrante orgoglio sardo. In un misto fra teatro documentario, sagre di paese e film poliziotteschi anni '70, i banditi provano battute, studiano piantine, organizzano il piano per il prossimo colpo, davanti a un pubblico complice e sequestrato. *anonimasequestri* è la richiesta di un riscatto identitario; è il rapimento di ignoti; il tentativo fallimentare di darsi alla macchia nella speranza di venire arrestati, segnalati, chiamati per nome.



venerdì 11 e sabato 12 ottobre

ENTERTAINMENT

una commedia in cui tutto è possibile

uno spettacolo di **Menoventi**
drammaturgia **Ivan Vyrypaev**
con **Tamara Balducci** e **Francesco Pennacchia**
regia **Gianni Farina**
traduzione **Teodoro Bonci del Bene**
immagine **Magda Guidi**
voice over **Consuelo Battiston**
organizzazione e promozione **Maria Donnoli** e **Marco Molduzzi**
produzione **Le Città Visibili, E production/Menoventi**

Finalista Premio UBU 2023
Nuovo testo straniero e Migliore Attore

Teatro Filodrammatici - ore 21 (pubblico limitato, max 60 spettatori)
durata: 1h

Una donna e un uomo vanno a teatro per assistere a uno spettacolo che li porta a interrogarsi sull'intima natura dell'intrattenimento. Spettatori attenti e curiosi, condividono e commentano le loro intuizioni sulle regole della finzione teatrale e sul rapporto che intercorre tra i fantasmi che popolano il palcoscenico, senza riuscire a individuare un netto confine tra l'attore e il personaggio.

Si può amare qualcuno che non c'è?

Reiterando questa domanda, il testo di Vyrypaev ci accompagna ai confini della rappresentazione; *Entertainment* indica un meridiano non segnato sulla carta della realtà, un ambiente in cui attori, spettatori e personaggi innescano un cortocircuito che confonde i ruoli: senza di te io non esisto. Il varco per entrare nel gioco delle parti viene aperto dall'amore, forza generatrice che unisce i giocatori e confonde gli scenari; l'amore ha il potere di cambiare la funzione dei partecipanti per prepararli a prendere sul serio l'intrattenimento in corso.



lunedì 14 ottobre

teatro delle apparizioni

KAFKA E LA BAMBOLA VIAGGIATRICE

tratto dal romanzo *Kafka y la muñeca viajera* di Jordi Sierra i Fabra
adattamento e drammaturgia Valerio Malorni e Fabrizio Pallara
regia **Fabrizio Pallara**
con **Desy Gialuz** e **Valerio Malorni**
immagini video **Massimo Racozi**
scene e costumi **Fabrizio Pallara** e **Luigina Tusini**
luci **Fabrizio Pallara** e **Simone Spangaro**
ideazione e costruzione bambola **Ilaria Comisso**
produzione **CSS Teatro stabile di innovazione del FVG con teatro delle apparizioni**

Eolo award 2022 Miglior spettacolo di Teatro di Figura

Teatro Filodrammatici - ore 21 (spettacolo per adulti e bambine/i dai 7 anni)
durata: 1h

Un pomeriggio, un parco, Berlino. Il 1923. Franz Kafka ritroso scrittore ancora non raggiunto dalla fama s'imbatte in una bambina disperata perché ha perso la sua bambola. Questo incontro inaspettato rappresenta lo spunto per l'ultima opera del grande scrittore, un'ispirazione. Ventuno giorni e tante lettere per immaginare un'altra verità: la bambola non è andata perduta, è partita per un lungo viaggio in giro per il mondo. Così Kafka s'inventa "postino delle bambole". Della bambina nessuna traccia, degli scritti nemmeno, ma Jordi Sierra i Fabra, autore catalano, prova a ricostruire cosa potrebbe essere accaduto, a riempire i buchi di quella strana e misteriosa vicenda, regalando ai lettori un piccolo libro prezioso e intenso. È una storia adulta che parla di nostalgia, inquietudini, vita che corre via, è una storia dell'infanzia che dice di stupori, occhi aperti sul mondo, vita che arriva tumultuosa e piena. È il racconto delle separazioni e dell'abbandono, di come si impara a stare dentro al cambiamento, e di quanto si possa raccogliere dagli incontri, anche i più inattesi.



mercoledì 16 ottobre

Collettivo Baladam B-side PIGIAMA PARTY

ideazione Antonio "Tony" Baladam, Rebecca Buiaforte
drammaturgia e regia Antonio "Tony" Baladam
interpreti Alessia Sala, Giacomo Tamburini, Antonio "Tony" Baladam
coproduzione Teatro Gioco Vita, La Piccionaia

Teatro Gioia - ore 21
durata: 1h

"La confusione tra realtà e finzione può essere fatale, ma è particolarmente divertente". Questo oscuro e ambiguo aforisma, attribuito a Roland Barthes, ma in realtà elaborato da noi, riassume perfettamente lo spettacolo *Pigiama Party*. Nell'opera, che si sviluppa in forma di intervista, un critico parla con un regista e un'attrice di uno spettacolo che ha debuttato da poco. Ma lo spettacolo non esiste davvero, e il pubblico dovrà accettare comicamente un patto narrativo distorto, basato su una mancanza di elementi necessari alla comprensione. *Pigiama Party* nasce da una ricerca sul rapporto tra finzione e realtà nel nostro mondo iperdigitalizzato, e analizza il concetto di rappresentazione oltre l'accezione prettamente teatrale. Questo lavoro, parlando apparentemente di tutt'altro, analizza alcune derive malsane della comunicazione contemporanea. *Pigiama Party* è un'opera iperdrammata in cui finzione e realtà si mescolano e perdono di significato, in un marasma di immaginari e parole in cui l'ironia complessa diventa l'unico strumento utile di interpretazione della realtà.



venerdì 18 ottobre

Tindaro Granata VORREI UNA VOCE

di e con **Tindaro Granata**
con le canzoni di **Mina**
ispirato dall'incontro con le **detenute-attrici del teatro Piccolo Shakespeare all'interno della Casa Circondariale di Messina**
nell'ambito del progetto **Il Teatro per Sognare di D'Arteventi**
diretto da Daniela Ursino
disegno luci **Luigi Biondi**
costumi **Aurora Damanti**
regista assistente **Alessandro Bandini**
produzione **LAC Lugano Arte e Cultura**
in collaborazione con **Proxima Res**
partner di produzione **Gruppo Ospedaliero Moncucco - Clinica Moncucco e Clinica Santa Chiara**

Teatro Filodrammatici - ore 21
durata: 1h 15'



Con le detenute abbiamo messo in scena l'ultimo concerto live di Mina, tenutosi alla Bussola il 23 agosto 1978. L'idea era quella di entrare nei propri ricordi, in un proprio spazio, dove tutto sarebbe stato possibile, recuperando una femminilità annullata, la libertà di espressione della propria anima e del proprio corpo, in un luogo che, per forza di cose, tende quotidianamente ad annullare tutto questo. (...) In Vorrei una voce in scena ci sono solo io, delle ragazze mi porto i loro occhi, i gesti, le loro lacrime e i sorrisi. Grazie a loro racconto storie di persone che dalla vita vogliono un riscatto importante. (Tindaro Granata)

Scritto e interpretato da Tindaro Granata, *Vorrei una voce* è uno spettacolo in forma di monologo costruito attraverso le canzoni di Mina cantate in playback, fortemente ispirato dal lungo percorso teatrale che l'autore e attore siciliano ha realizzato al teatro Piccolo Shakespeare all'interno della Casa Circondariale di Messina con le detenute di alta sicurezza, nell'ambito del progetto *Il Teatro per Sognare*. Il fulcro della drammaturgia è il sogno: perdere la capacità di sognare significa far morire una parte di sé. *Vorrei una voce* è dedicato a coloro i quali hanno perso la capacità di farlo.



ABBONAMENTI

6 spettacoli al Teatro Filodrammatici e 1 spettacolo al Teatro Municipale
 € 100 intero € 85 ridotto € 60 under 25 € 50 studenti
 (posto unico non numerato)

Chi sottoscrive un abbonamento L'altra scena ha diritto alla visione gratuita dello spettacolo *Pigiama Party*

BIGLIETTI

Spettacoli al Teatro Filodrammatici
 € 15 intero € 12 ridotto € 10 studenti
 (posto unico non numerato)

Spettacoli *Il Capitale. Un libro che ancora non abbiamo letto* (28 settembre 2024, Teatro Municipale) e *Vorrei una voce* (18 ottobre 2024, Teatro Filodrammatici)
 € 25 intero € 20 ridotto € 10 studenti
 (posto unico non numerato al Teatro Filodrammatici, posto unico numerato al Teatro Municipale)

Spettacolo *Pigiama Party* (16 ottobre 2024, Teatro Gioia)
 € 10
 (posto unico non numerato)

I biglietti e gli abbonamenti sono in vendita da sabato 7 settembre.
 Eventuali prenotazioni telefoniche e via e-mail si ricevono a partire da martedì 10 settembre.
 Vendita online www.vivaticket.com da martedì 10 settembre.

BIGLIETTERIA

Teatro Gioco Vita, via San Siro 9 - 29121 Piacenza
 dal martedì al venerdì ore 10-16 e sabato ore 10-13
 tel. 0523.315578, e-mail info@teatrogiocovita.it

Il giorno dello spettacolo la biglietteria funziona nella sede della rappresentazione a partire da un'ora prima dell'inizio. Il 28 settembre al Teatro Municipale per lo spettacolo *Il Capitale. Un libro che ancora non abbiamo letto* il servizio di biglietteria sarà attivo a partire dalle ore 19.

La direzione si riserva di apportare al programma le modifiche determinate da cause di forza maggiore.

sabato 28 settembre dalle ore 18

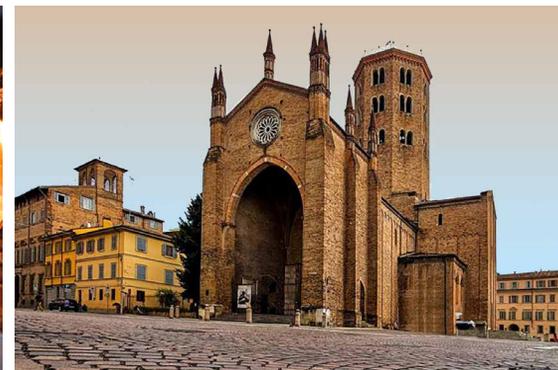
APERTURA FESTIVAL

I BATARÒ DEGLI AMICI DI ROCCAPULZANA IN PIAZZA SANT'ANTONINO

in collaborazione con



Comune di Piacenza



in collaborazione con ASSOCIAZIONE AMICI DI ROCCAPULZANA

si ringrazia la Parrocchia di Sant'Antonino

TEATRO GIOCO VITA

via San Siro 9 - 29121 Piacenza
telefono 0523.315578 (biglietteria), 0523.332613 (uffici)
e-mail info@teatrogiocovita.it

TEATRO FILODRAMMATICI

via Santa Franca 33 - telefono 0523.315578
(nei giorni di spettacolo, da un'ora prima dell'inizio della rappresentazione)

TEATRO GIOIA

via Melchiorre Gioia 20/a - telefono 0523.1860191
(nei giorni di spettacolo, da un'ora prima dell'inizio della rappresentazione)

TEATRO MUNICIPALE

via Giuseppe Verdi 41 - telefono 0523.385720
(nelle serate di spettacolo, dalle ore 19)



Settembre 2024

In copertina

illustrazione di Nicoletta Garioni

Grafica

Matteo Maria Maj

Coordinamento editoriale

Simona Rossi

Fotografie

Luca Del Pia (*Il Capitale. Un libro che non abbiamo ancora letto*), Ivan D'Alì (*La costanza della mia vita*),
Agostino D'Antonio (*anonimasequestri*), Ilaria Scarpa (*Entertainment*),
Daniele Fona (*Kafka e la bambola viaggiatrice*),
LAC Lugano Arte e Cultura - Masiar Pasquali (*Vorrei una voce*)

*Gli spettatori presenti agli spettacoli e alle altre iniziative acconsentono e autorizzano
qualsiasi uso presente e futuro delle eventuali riprese audio e video,
nonché delle fotografie che potrebbero essere effettuate
a scopo di promozione delle attività di Teatro Gioco Vita.*

Up & Down

negozio specializzato running e trail running

Via Manfredi, 92A | 29122 Piacenza

Telefono 0523 346923

www.upanddown.run | store@upanddown.run

Le vere scene da
pub le trovi solo
ALL'IRISH.



Aperti tutti i giorni
dalla colazione al dopocena

D U B L I N E R S I R I S H P U B

Via San Siro 24 Piacenza



TEATRO GIOCO VITA

FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA



FONDAZIONE
DI PIACENZA
E VIGEVANO

ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA

in collaborazione con



Comune di Piacenza



si ringrazia

